

Il Milan è campione d'Italia

Dal 2011 al 2022. Undici anni per rivincere lo **scudetto**. In mezzo, due (quasi tre) **passaggi societari**, nove **allenatori**, una crisi profondissima, svariate **rifondazioni**. Alla fine, i rossoneri ce l'hanno fatta. Il **Milan** è di nuovo **campione d'Italia**. Soprattutto, il Milan è tornato ad essere il Milan. È questa la grande vittoria di **Stefano Pioli**, di Maldini e Massara, anche di **Zlatan Ibrahimovic**, il filo conduttore fra ieri e oggi, l'ultimo e il nuovo titolo, anche se ormai al **crepuscolo** della carriera è riuscito a dare un contributo davvero minimo sul campo. Lo scudetto, il **19° della storia rossonera**, è solo la conseguenza di un percorso iniziato nel luglio 2018, quando il **fondo Elliott** ha raccolto il club dal pantano cinese, e proseguito nel 2020, con la scelta, così azzeccata, di continuare a puntare sulla "**normalità**" di Pioli. E così siamo arrivati a oggi, al trionfo rossonero.

Con la vittoria contro il Sassuolo, il Milan è ufficialmente campione d'Italia, con una giornata d'anticipo. Mai come in questa **occasione**, si può dire che questo è uno **scudetto** vinto con la forza delle idee, più che dei **giocatori**, considerando che il Milan non era certo la squadra più attrezzata, e il giudizio non cambia nemmeno dopo il **titolo**. Il successo nasce da fuori, e solo poi arriva sul campo. La parola chiave è **progetto**. **Politiche societarie** precise, alcune magari anche poco condivisibili, ma indubbiamente **riconoscibili**.

Prendiamo ad esempio i rinnovi. Nel corso degli ultimi due anni, il **Milan** ha lasciato andare a scadenza tre dei suoi giocatori più forti ed appetibili: l'estate scorsa **Donnarumma** e **Calhanoglu**, adesso **Kessie**. Nemmeno col senno di poi queste operazioni possono essere considerate positive: nonostante l'**annus horribilis** del portiere azzurro al Paris Saint-Germain, comunque la si pensi sul **centrocampista turco** ora protagonista all'Inter, parliamo di tre giocatori dal valore potenziale di circa **150 milioni di euro** (fonte Transfermarkt)

che alla società non hanno fruttato un **centesimo**. Eppure, alla fine ha avuto ragione Maldini: **Maignan** è stato il valore aggiunto dei rossoneri e non ha mai fatto rimpiangere il **predecessore**, e anche se i sostituti di Calhanoglu non sono stati all'altezza (**Brahim Diaz** è forse l'unica vera nota stonata della stagione) la squadra ha trovato un equilibrio senza di lui e ha finito per giocare meglio di prima. Soprattutto, la **linea** dettata dalla società è riuscita a compattare il gruppo e ha orientato le altre **operazioni** nella stessa direzione: **chiarezza, sostenibilità, futuribilità**. Ad esempio, aspettare la maturazione di **Leao** e **Tonali**, che qualcuno aveva bollato troppo presto come "bidoni", e che sono stati i veri trascinatori dello **scudetto**. Oppure scommettere a gennaio su **Kalulu**, cresciuto in maniera esponenziale e insospettabile nelle ultime settimane, piuttosto che comprare un **rinforzo** qualsiasi in difesa, tanto per fare qualcosa sul mercato.

Dal campo si risale alla **panchina**, alla già citata conferma di **Pioli** nel 2020, uno snodo cruciale del recente passato rossonero: [chissà come sarebbe andata se la dirigenza avesse davvero puntato sul tedesco Ragnick, come pareva ormai deciso in quelle settimane](#). Il tecnico italiano è l'altro **artefice** della cavalcata rossonera: anche lui, che sembrava un bravo allenatore da metà classifica e nulla più, è cresciuto al punto da raggiungere un'**identità tattica** e una capacità di reggere la pressione superiore a tanti **colleghi** più blasonati.

Quindi si arriva fino in società. Il lavoro di **Elliott** è sotto gli occhi di tutti. Ha preso una squadra allo sbando, da ogni punto di vista, e l'ha rimessa in piedi. Perché è quello che fanno i **fondi**: comprano **aziende dissestate**, le risanano e poi le rivendono. Per profitto, non per **beneficenza**. [Andrà così anche col Milan, chissà se già ora o in futuro](#), ma comunque i tifosi ci avranno guadagnato. Adesso i **rossoneri** hanno un bilancio decente, non ancora positivo ma con un **rosso accettabile**, ripulito dalla maggior parte dei debiti. E questa

stabilità ha permesso il **rinforzo progressivo** della rosa, in un circolo virtuoso fatto di piccoli passi mai più lunghi della gamba. L'unico vero slancio è stato quello che ha permesso a questo gruppo di gettare il cuore oltre l'ostacolo e arrivare fino allo **scudetto**, che probabilmente non era nemmeno nei piani della **società**. Oggi tutti sanno come fa calcio il Milan. Non è il **calcio migliore del mondo**, perché in Italia ci sono squadre più divertenti (e probabilmente anche più forti), all'estero proprietà ricche e ancora **inarrivabili**. Ma è un progetto serio, solido, **credibile**. Adesso, anche vincente.

[Twitter: @lVendemiale](#)

**Sostieni ilfattoquotidiano.it ABBIAMO
BISOGNO
DEL TUO AIUTO.**

Per noi gli unici padroni sono i lettori.

Ma chi ci segue deve contribuire, se vuole continuare ad avere un'informazione di qualità. Diventa anche tu Sostenitore. [CLICCA QUI](#)

Grazie

Articolo Precedente

**Juventus, i tifosi pescano Andrea Agnelli
nella serata degli addii di Chiellini e
Dybala**

Articolo Successivo

Milan campione d'Italia: ha vinto la squadra più "scarsa" tra le favorite. Anche per questo lo scudetto è meritato

[Read More](#)